

keep.
driven

Compendio sulla partecipazione giovanile



Sommario

● Introduzione	3
● Il progetto.....	4
● Il compendio.....	6
● Buone pratiche.....	7
● Come usare il compendio	21
● Lezioni apprese e implicazioni per le politiche.....	22
● Conclusioni.....	23
● Chi siamo	25

● Introduzione

Nell'Unione europea, le **persone con disabilità** rappresentano probabilmente la più grande minoranza sociale, con **circa 80 milioni**. Tuttavia, non esistono dati affidabili sul numero di giovani con disabilità, sia a causa della loro limitata visibilità nelle politiche e nella ricerca, sia per le diverse definizioni di disabilità adottate nei vari Paesi.

I giovani con disabilità incontrano numerosi ostacoli che impediscono loro di partecipare pienamente alla vita della società e di prendere decisioni sulla propria vita. Queste barriere, sia fisiche che culturali – comprese stereotipi e pregiudizi – determinano:

- **opportunità limitate di partecipazione concreta:** i giovani con disabilità hanno poche reali possibilità di partecipare e di scegliere dove e come prendere parte alla vita della comunità.
- **Discriminazione intersezionale:** alla disabilità possono sommarsi altre forme di discriminazione legate, ad esempio, al genere, alla condizione socioeconomica o all'età.
- **Scarso riconoscimento delle loro opinioni:** in molti casi, le idee e le voci dei giovani con disabilità non vengono prese sul serio né adeguatamente considerate nei processi decisionali.

Questa situazione è in contrasto con i principi della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (CRPD) e con il quadro dei valori fondamentali dell'Unione europea, in particolare con quanto sancito dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030** e dal **Pilastro europeo dei diritti sociali**.

Il diritto delle persone con disabilità, compresi i giovani, a **esprimere le proprie opinioni e a partecipare alla vita democratica su un piano di uguaglianza con gli altri è un diritto umano fondamentale che deve essere garantito.**

● Il progetto

Il progetto “**Keep Driven: Promuovere conoscenze, protagonismo e partecipazione dei giovani con disabilità**” nasce per rispondere a queste sfide, accompagnando un gruppo di giovani con disabilità in un percorso di crescita personale.

L'obiettivo generale del progetto è **promuovere la partecipazione piena ed effettiva dei giovani con disabilità alla vita democratica**. Per raggiungerlo, il progetto intende valorizzare buone pratiche di inclusione e protagonismo, rafforzare la capacità delle organizzazioni di coinvolgere attivamente i giovani con disabilità e creare opportunità concrete per la loro partecipazione civica e democratica.

Il progetto è realizzato in **Italia, Francia, Lettonia e Belgio** da **CBM Italia**, capofila dell'iniziativa, insieme a **EDF** – European Disability Forum, **APF** France Handicap, **LEDHA** – Lega per i diritti delle persone con disabilità e **SUSTENTO**.

Keep Driven è **cofinanziato dall'Unione europea** nell'ambito del programma **Erasmus+**.

Il percorso di Keep Driven accompagnerà un gruppo di **giovani con disabilità** affinché diventino **protagonisti e promotori di una campagna europea di advocacy** finalizzata a:

- **sensibilizzare l'opinione pubblica** sulle barriere e sulle opportunità legate alla partecipazione democratica delle persone con disabilità;
- **influenzare il dibattito europeo** e i processi decisionali, contribuendo allo sviluppo di politiche più inclusive.

Attività principali

- **INDAGINE TRANSNAZIONALE** → 100 giovani europei con disabilità

Obiettivo: comprendere meglio i bisogni e le esperienze dei giovani con disabilità, i fattori nazionali, istituzionali, culturali e attitudinali che **favoriscono o ostacolano la loro partecipazione alla vita civica e democratica**.

- **VISITE STUDIO** → 6 giovani europei con disabilità in Lettonia, Italia, Francia

Obiettivo: far conoscere ai giovani le **buone pratiche e le esperienze positive relative alla disabilità** (inclusione, accessibilità, sport, partecipazione e attivismo) e fornire loro nuove idee e strumenti per diventare protagonisti del loro futuro e promuovere la partecipazione giovanile nelle comunità e nella vita democratica.

- **ONLINE DIALOGUE** → 18 giovani europei con disabilità e 26

rappresentanti di organizzazioni, università, e istituzioni

Obiettivo: identificare **9 buone pratiche a livello europeo** per la partecipazione dei giovani con disabilità alla vita democratica.

- **FORMAZIONE NAZIONALE** → 30 giovani europei con disabilità in Lettonia, Italia, Francia

Obiettivo: fornire ai partecipanti strumenti per la creazione della **campagna digitale di advocacy** per amplificare le loro voci.

- **WORKSHOP A BRUXELLES** → 20 giovani europei con disabilità

Obiettivo: incoraggiare i partecipanti a interagire, confrontarsi, scambiarsi opinioni e **progettare la campagna di advocacy**.

- **INCONTRI ONLINE** → 30 giovani europei con disabilità

Obiettivo: proseguire il confronto e lo scambio per **sviluppare la campagna di advocacy** rispetto alle diverse azioni e ai differenti destinatari.



■ Il compendio

Questo compendio digitale ha l'obiettivo di:

- **Promuovere la partecipazione** dei giovani con disabilità
- **Supportare il dialogo** con le istituzioni
- **Contribuire al dibattito** politico e sociale a livello nazionale
- **Incoraggiare la riproduzione** e l'adattamento di **modelli di partecipazione inclusiva**.

Il **compendio** presenta **nove pratiche** identificate come particolarmente rilevanti ed efficaci. La selezione è il risultato di un processo collettivo che comprende:

- Un'**indagine transnazionale** che ha raccolto le risposte di giovani con disabilità di diversi Paesi europei per identificare sfide comuni e opportunità di partecipazione attive.
- **Visite studio** in **Italia, Francia e Lettonia** dove giovani con disabilità hanno osservato pratiche applicate in contesti reali e cosa rende la partecipazione significativa e accessibile.

Ogni pratica è stata selezionata in base alla sua rilevanza, al suo potenziale impatto, alla sua trasferibilità rispetto a contesti nazionali differenti e alla sua capacità di promuovere una partecipazione efficace.

Il processo di selezione ha seguito un **approccio partecipativo e orientato alla pratica** che combina contributi quantitativi e qualitativi e pone al centro le esperienze dei giovani con disabilità.

Le pratiche sono state discusse e in seguito perfezionate durante un **Dialogo Internazionale Online** che ha coinvolto giovani con disabilità, partner di progetto e attori della società civile.

Buone pratiche per una partecipazione significativa di giovani con disabilità



Pratica 1

Spazi inclusivi di partecipazione giovanile e co-progettazione

Perché questa pratica è importante

La partecipazione significativa dei giovani con disabilità è un elemento fondamentale della vita democratica. Tuttavia, gli spazi di partecipazione sono spesso progettati senza tenere conto dell'accessibilità o del punto di vista dei giovani con disabilità. Creare spazi di partecipazione inclusivi significa **garantire ai giovani con disabilità la possibilità di influenzare attivamente le decisioni, le politiche e i servizi che riguardano la loro vita.**

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 29 – Partecipazione alla vita politica e pubblica

Casi studio

1. Francia – Quartier Jeunes (QJ)

Il Quartier Jeunes di Parigi è uno spazio pubblico aperto ai giovani dai 16 ai 30 anni che offre orientamento, opportunità di incontro e accesso a un'ampia gamma di servizi. Lo spazio è organizzato in diverse aree tematiche – salute, consulenza legale, lavoro e tempo libero – alle quali i giovani possono accedere liberamente in base ai propri bisogni e interessi. Il Quartier Jeunes adatta i propri servizi alle esigenze individuali, consentendo ai **giovani con disabilità di partecipare insieme ai loro coetanei su un piano di uguaglianza**. Il modello si basa sull'accesso libero, sull'assenza di barriere formali e su un supporto personalizzato.

Maggiori informazioni: www.paris.fr/pages/qj-une-maison-pour-la-jeunesse-18241

2. Belgio – Comitato Giovani dell'European Disability Forum (EDF)

Il Comitato Giovani dell'European Disability Forum è composto da giovani tra i 18 e i 35 anni che rappresentano tutte le tipologie di disabilità. Il Comitato partecipa a dialoghi di alto livello con i Commissari europei e contribuisce all'organizzazione di eventi e iniziative. Le sue attività si concentrano sul miglioramento dell'accessibilità, sulla promozione dell'orgoglio delle persone con disabilità (disability pride) e sul rafforzamento della rappresentanza dei giovani nei processi decisionali. Inoltre, promuove l'eliminazione delle barriere alla partecipazione, una maggiore presenza dei giovani con disabilità nell'elaborazione delle politiche pubbliche e la piena attuazione dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Maggiori informazioni: www.edf-feph.org/group/youth-committee

Cosa rende efficaci queste pratiche

Entrambi gli esempi sono efficaci perché integrano la partecipazione dei giovani con disabilità all'interno di strutture ordinarie dedicate ai giovani e alla vita democratica. Nel caso del Quartier Jeunes, la co-progettazione e il supporto personalizzato fanno sì che l'accessibilità sia parte integrante del servizio fin dalla sua progettazione, permettendo una partecipazione flessibile e priva di stigmatizzazioni insieme ai coetanei. Il Comitato Giovani dell'EDF, invece, offre una rappresentanza strutturata e un accesso diretto ai decisori politici, garantendo che i giovani con disabilità contribuiscano concretamente a orientare il dibattito e le politiche europee.

Pratica 2

Grandi eventi inclusivi

Perché questa pratica è importante

Il dibattito pubblico, la vita culturale e la partecipazione civica si svolgono spesso attraverso eventi di grande portata che, tuttavia, rimangono inaccessibili alle persone con disabilità. Gli eventi culturali inclusivi dimostrano che l'accessibilità è un presupposto essenziale per la partecipazione e contribuiscono a contrastare stereotipi e pregiudizi, rendendo visibile la presenza delle persone con disabilità nella vita pubblica.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 30 – Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

Casi studio

1. Lettonia – Lampa Festival

Il LAMPA Conversation Festival è un evento annuale culturale e civico che trasforma la città di Cēsis in uno spazio aperto al confronto pubblico e allo scambio di idee. Nato come un vero e proprio "festival della democrazia", LAMPA promuove una cultura del dialogo in cui le persone possano discutere temi sociali e politici in modo rispettoso e inclusivo.

L'accessibilità è considerata un elemento strutturale dell'evento: gli spazi sono progettati per garantire l'accesso fisico a tutti, i materiali sono disponibili in formato Easy to Read, e sono previsti sottotitoli e interpretariato in lingua dei segni.

Maggiori informazioni: <https://eng.lampa.film>

2. Francia – Rose Festival

Il Rose Festival di Tolosa è un festival musicale e culturale nato con l'obiettivo di **rendere la cultura accessibile a tutte e tutti**. L'Association Rose, che organizza l'evento, è fortemente impegnata a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità, offrendo servizi di accoglienza dedicati grazie al marchio cittadino "Villes pour Tous". Il festival propone inoltre concerti con interpretariato in lingua dei segni francese.

L'evento si propone come una manifestazione ecosostenibile e inclusiva, in cui la diversità viene valorizzata e celebrata.

Maggiori informazioni: <https://rosefestival.fr>

3. Italia – Manifesto Live for ALL

Il Manifesto Live for All è un documento programmatico e una petizione nazionale, lanciati nel 2024, che promuovono il **diritto delle persone con disabilità a partecipare a concerti, spettacoli ed eventi dal vivo in modo accessibile, inclusivo e privo di discriminazioni**.

Promosso da attivisti e professionisti del settore, il Manifesto chiede l'eliminazione delle aree segregate, delle barriere e delle procedure di acquisto dei biglietti discriminatorie.

Principali proposte del Manifesto:

- **Biglietteria semplificata:** possibilità di prenotare e acquistare i biglietti attraverso gli stessi canali e nelle stesse date previste per il pubblico generale.
- **Posti inclusivi:** collocazione delle persone con disabilità insieme al resto del pubblico, superando le piattaforme isolate.
- **Accessibilità completa:** spazi, servizi e percorsi accessibili a tutte le tipologie di disabilità.
- **Sicurezza senza discriminazioni:** procedure di sicurezza che includano le persone con disabilità, evitando esperienze di partecipazione "di serie B".
- **Formazione del personale:** operatori adeguatamente formati per accogliere e assistere le persone con disabilità.

Il Manifesto chiede un cambiamento culturale e normativo attraverso l'adozione di una legge "Live for All", affinché l'accessibilità diventi un requisito imprescindibile per tutti gli eventi dal vivo.

Maggiori informazioni: www.youtube.com/watch?v=mBJnJqBP13c

Cosa rende efficaci queste pratiche

Tutti questi esempi dimostrano come accessibilità e inclusione possano diventare principi fondamentali nella progettazione di eventi pubblici, trasformandoli in autentici spazi di partecipazione. Il **LAMPA Conversation Festival** garantisce un'accessibilità completa che permette a tutte le persone di partecipare attivamente al dibattito pubblico. Il **Rose Festival** dimostra che anche eventi culturali di grande richiamo possono valorizzare la diversità coniugando inclusione e sostenibilità ambientale. In Italia, il **Manifesto Live for All** promuove un cambiamento strutturale e normativo affinché le persone con disabilità possano partecipare agli eventi dal vivo su un piano di piena uguaglianza con gli altri.

Pratica 3

Sport inclusivo e attività ricreative per l'inclusione sociale

Perché questa pratica è importante

Lo sport e le attività del tempo libero svolgono un ruolo fondamentale nella vita sociale e nella partecipazione alla comunità. Quando questi spazi non sono accessibili, i giovani con disabilità vengono esclusi non solo dall'attività fisica, ma anche dalle occasioni di socializzazione e di partecipazione informale.

Le iniziative sportive inclusive creano spazi condivisi in cui **la diversità è riconosciuta come un valore e la partecipazione si basa sulla cooperazione** anziché sull'esclusione.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 30 – Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

Casi studio

Italia – Sanga Baskin

Sanga Baskin è un'iniziativa di **basket inclusivo** con sede a Milano, nella quale persone con e senza disabilità giocano insieme nella stessa squadra. Ogni giocatore e giocatrice ricopre un ruolo definito in base alle proprie abilità funzionali, mentre specifiche regole disciplinano i movimenti, il tiro e la difesa. Inoltre, adattamenti strutturali, come la presenza di canestri collocati a diverse altezze, permettono a tutti di contribuire attivamente al gioco.

Il baskin è stato progettato fin dall'inizio come uno sport cooperativo. Non si tratta di una versione adattata del basket tradizionale, ma di una disciplina in cui la diversità è parte integrante delle regole e della struttura del gioco, consentendo a ogni giocatore di incidere concretamente sul risultato della squadra.

Maggiori informazioni: <https://www.sangamilano.it/baskin>

Cosa rende efficaci queste pratiche

Questa pratica è efficace perché l'inclusione è integrata nella progettazione dell'attività. Ruoli diversi ma di pari valore consentono a tutti di contribuire attivamente, mentre la cooperazione sostituisce la competizione come principio fondamentale del gioco. Riconoscendo la diversità come una risorsa, iniziative come il baskin favoriscono il senso di appartenenza e rafforzano la fiducia nelle proprie capacità.

Pratica 4

Turismo accessibile, visite guidate e spazi pubblici inclusivi

Perché questa pratica è importante

Il turismo accessibile è fondamentale per promuovere l'inclusione e la partecipazione di tutte le persone, in particolare di quelle con disabilità. Garantire che gli **spazi urbani siano accessibili e accoglienti** significa permettere alle persone con diverse abilità fisiche, sensoriali e cognitive di **partecipare pienamente alla vita della comunità**.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 9 – Accessibilità

Articolo 20 – Mobilità personale

Article 30 – Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

Casi studio

Italia – Embrace Experience – Urban Adventures for All

Embrace Experience è un'associazione che promuove visite guidate inclusive nella città di Milano, attraverso percorsi accessibili e soluzioni di mobilità pensate per tutti. Le esperienze proposte sono personalizzate, multisensoriali e accessibili, consentendo anche alle persone con diverse disabilità fisiche, sensoriali e cognitive di vivere attività coinvolgenti e significative.

Tutte le iniziative di Embrace Experience sono sviluppate secondo la metodologia del **Design for All** e attraverso un processo di co-progettazione che coinvolge un gruppo di ambassador, persone con e senza disabilità, e associazioni del territorio.

Ogni attività viene progettata, sperimentata e migliorata grazie ai feedback raccolti in contesti reali e con gruppi misti di partecipanti. Questo approccio consente di creare esperienze naturalmente inclusive, pensate per essere condivise da tutti, senza eccezioni e senza etichette.

Maggiori informazioni: <http://embracexp.com/>

Cosa rende efficaci queste pratiche

Il successo di Embrace Experience risiede nel suo forte impegno verso l'inclusione e la co-progettazione. La combinazione di esperienze personalizzate, coinvolgimento multisensoriale, partecipazione della comunità e miglioramento continuo basato sul feedback rende Embrace Experience un esempio di come il turismo accessibile possa migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di comunità più inclusive.

Pratica 5

Comunicazione accessibile, informazione e sensibilizzazione

Perché questa pratica è importante

L'accesso all'informazione è una condizione essenziale alla partecipazione democratica. Quando le informazioni sono inaccessibili o non adattate alle diverse esigenze comunicative, le persone con disabilità sono escluse dai processi decisionali, dal dibattito pubblico e dall'accesso ai servizi. Una comunicazione accessibile permette di partecipare attivamente e prendere decisioni consapevoli.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 21 – Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione

Casi studio

1. Lettonia – Aiperons

Apeirons è un'organizzazione non governativa che riunisce persone con disabilità e i loro amici con l'obiettivo di promuovere la piena inclusione nella società.

L'associazione opera principalmente nell'ambito della tutela dei diritti e dell'accessibilità degli ambienti, offrendo diversi servizi per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Tra le sue iniziative più significative c'è **Mapeirons**, una mappa digitale dell'accessibilità che raccoglie informazioni su Riga e su altre aree della Lettonia.

Maggiori informazioni: www.apeirons.lv

2. Lettonia – MyVoice

Dal 2011, MyVoice, come organizzazione non governativa, favorisce la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali attraverso strumenti digitali per l'**advocacy**, la **democrazia digitale**, l'**accessibilità** e il miglioramento delle **politiche pubbliche**, anche per le persone con disabilità. **La piattaforma consente ai cittadini lettoni dai 16 anni in su di presentare e firmare iniziative popolari** (petizioni) finalizzate a modificare la legislazione. MyVoice ha partecipato a diversi progetti per migliorare l'accessibilità delle infrastrutture e la partecipazione digitale ai processi decisionali delle amministrazioni locali.

Maggiori informazioni: <https://myvoice.group/en/about-us/>

Cosa rende efficaci queste pratiche

Entrambi gli esempi dimostrano come informazioni accessibili e strumenti concreti di partecipazione possano rafforzarsi reciprocamente. Apeirons promuove l'inclusione collegando l'advocacy a soluzioni pratiche come Mapeirons, che fornisce informazioni chiare e facilmente utilizzabili sull'accessibilità degli spazi, consentendo alle persone di compiere scelte consapevoli nella vita quotidiana. MyVoice mette a disposizione una piattaforma digitale accessibile attraverso cui i cittadini, compresi i giovani con disabilità, possono influenzare le politiche pubbliche tramite petizioni e campagne di advocacy.

Pratica 6

Collaborazione tra società civile, amministrazioni locali e governance multistakeholder

Perché questa pratica è importante

Una partecipazione significativa dei giovani con disabilità richiede una collaborazione strutturata tra organizzazioni della società civile, organismi rappresentativi e istituzioni pubbliche perché la partecipazione diventi parte integrante dei processi di governo. La governance multistakeholder rafforza la qualità della democrazia, migliora l'efficacia delle politiche pubbliche e favorisce l'integrazione della disabilità in tutti gli ambiti di intervento: istruzione, politiche giovanili, accessibilità e servizi sociali. Inoltre, crea canali stabili attraverso cui i giovani con disabilità possono contribuire alle decisioni che riguardano la loro vita.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 4.3 – Obblighi generali

Gli Stati Parti coinvolgono attivamente le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative nei processi decisionali che li riguardano.

Articolo 29 – Partecipazione alla vita politica e pubblica

Casi studio

Italia, Belgio, Francia, Lettonia – Il progetto KEEP Driven

Il progetto KEEP Driven è realizzato da un partenariato transnazionale composto da CBM Italia (capofila), EDF – European Disability Forum, APF France handicap, LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità e SUSTENTO Latvia. Ogni partner contribuisce con competenze specifiche nella costruzione della governance.

- **CBM Italia (Italia)** promuove lo sviluppo inclusivo e l'educazione inclusiva a livello nazionale ed internazionale. In Italia collabora con reti della società civile, scuole e istituzioni per integrare i diritti delle persone con disabilità nella cooperazione allo sviluppo e nelle iniziative di sensibilizzazione, favorendo il dialogo tra organizzazioni e autorità pubbliche.
- **EDF – European Disability Forum (Belgio/UE)** rappresenta le persone con disabilità presso le istituzioni dell'Unione europea, mantenendo un dialogo strutturato con la Commissione europea e il Parlamento europeo. Attraverso consultazioni, documenti di indirizzo e la partecipazione ai tavoli istituzionali, contribuisce a integrare la prospettiva dei diritti delle persone con disabilità nella legislazione e nei programmi europei.

- **APF France handicap (Francia)** affianca servizi territoriali ad attività di advocacy nazionale e dialoga da molti anni con le autorità pubbliche per influenzare le politiche sulla disabilità e le politiche sociali. La partecipazione a reti della società civile, come il Pacte du pouvoir de vivre, dimostra come l'azione collettiva possa incidere sul dibattito pubblico.
- **LEDHA (Italia)** rappresenta i diritti delle persone con disabilità presso le istituzioni politiche e sociali regionali. Svolge attività di tutela legale, supporto alla progettazione, informazione e comunicazione e promuove iniziative di formazione e ricerca, in particolare nell'ambito delle politiche sociali.
- **SUSTENTO (Lettonia)** promuove inclusione e accessibilità collaborando con autorità locali e nazionali. Le esperienze sviluppate con il Comune di Riga dimostrano come il dialogo tra organizzazioni della società civile e amministrazioni locali possa migliorare le politiche per l'accessibilità e favorire la partecipazione civica a livello territoriale.

Oltre ai partner di progetto, hanno preso parte alle attività anche soggetti istituzionali, come i **Comuni di Milano, Riga e Parigi**, insieme a **scuole** e ad **altre organizzazioni** della società civile.

Maggiori informazioni: [KEEP Driven — Youth with Disabilities Shaping Europe](#)

Cosa rende efficaci queste pratiche

Il modello multistakeholder adottato da KEEP Driven è efficace perché opera su più livelli — locale, nazionale ed europeo — garantendo coerenza tra i bisogni espressi dalle comunità e le attività di advocacy rivolte ai decisori politici. Ogni partner mette a disposizione competenze complementari: mobilitazione delle comunità, erogazione di servizi, competenze sulle politiche pubbliche e rappresentanza istituzionale. Il dialogo con amministrazioni locali, reti nazionali e istituzioni europee consente di collegare la partecipazione dei giovani con disabilità ai reali processi decisionali, trasformandola in uno strumento concreto di cambiamento.

Pratica 7

Networking transnazionale, mobilità e opportunità di scambio

Perché questa pratica è importante

Le opportunità di networking transnazionale e di mobilità consentono ai giovani con disabilità di ampliare i propri orizzonti, costruire relazioni internazionali e partecipare alla vita democratica oltre il proprio contesto nazionale. Per molti giovani con disabilità, tuttavia, la mobilità è ancora limitata da barriere fisiche, economiche, comunicative e culturali. La partecipazione a programmi transnazionali rafforza il dialogo interculturale, favorisce l'apprendimento reciproco e consolida il senso di cittadinanza europea. Garantire opportunità di scambio internazionale accessibili è fondamentale per garantire pari opportunità di partecipazione ed **evitare che i giovani con disabilità siano esclusi da importanti esperienze educative, civiche e professionali.**

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 20 – Mobilità personale

Articolo 29 – Partecipazione alla vita politica e pubblica

Articolo 32 – Cooperazione internazionale

Casi studio

Francia – International Mobility with Disabilities (IMD)

Coordinato da Erasmus Student Network France, in collaborazione con organizzazioni europee che operano nel campo della disabilità e delle politiche giovanili, e finanziato dall'Unione europea attraverso il programma Erasmus+, il progetto International Mobility with Disabilities (IMD) ha l'obiettivo di **rendere la mobilità internazionale realmente inclusiva per i giovani con disabilità.** Il progetto raccoglie informazioni accessibili, strumenti operativi e testimonianze di altri giovani per supportare studenti e operatori giovanili nella pianificazione e nella realizzazione di esperienze di mobilità internazionale, favorendo al tempo stesso lo scambio di buone pratiche tra i Paesi partner. Uno degli strumenti sviluppati nell'ambito del progetto è la piattaforma **inclusivemobility.eu**, pensata per sostenere gli studenti con disabilità che desiderano svolgere un periodo di studio all'estero. Gli studenti possono trovare informazioni sull'accessibilità delle destinazioni, sui servizi di supporto e sulle opportunità di finanziamento. Allo stesso tempo, università, agenzie nazionali e ministeri possono creare un proprio profilo per condividere informazioni sulle politiche adottate, sulle misure di accessibilità disponibili e sui finanziamenti previsti. La piattaforma copre tutti i **48 Paesi** dello Spazio Europeo della Formazione Superiore, offrendo un punto di riferimento unico per gli studenti con disabilità che intendono vivere un'esperienza internazionale. Più in generale, **Erasmus+**, il principale programma dell'Unione europea dedicato all'istruzione, alla formazione, ai giovani e allo sport, rappresenta esso stesso una buona pratica nella promozione della mobilità, della cooperazione e dello sviluppo di politiche inclusive.

Il programma prevede misure specifiche per facilitare la partecipazione delle persone con disabilità, come contributi economici aggiuntivi per coprire i costi legati all'accessibilità, assistenza personalizzata, sistemazioni adeguate, materiali didattici accessibili, modalità di partecipazione flessibili.

Maggiori informazioni: <https://mobility-with-disabilities.org>

Cosa rende efficaci queste pratiche

Questi esempi dimostrano come l'accessibilità possa essere integrata nella progettazione stessa delle esperienze di mobilità. Grazie a strumenti concreti, supporto personalizzato e modalità inclusive di partecipazione, i giovani con disabilità possono vivere pienamente esperienze internazionali, sviluppare nuove competenze e costruire relazioni con coetanei e decisori politici di altri Paesi.

Pratica 8

Storytelling sulla disabilità

Perché questa pratica è importante

Lo storytelling svolge un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica, contrastare stereotipi e pregiudizi e contribuire a costruire una rappresentazione più corretta della disabilità. Quando le **storie delle persone con disabilità** sono **raccontate in modo accurato**, articolato e radicato nel contesto storico, aiutano la società a riconoscerne il contributo, le battaglie e i diritti.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 8 – Accrescimento della consapevolezza

Casi studio

Francia – À corps et à cris, une histoire du handicap en France (*Corpi e voci: una storia della disabilità in Francia*)

Il documentario "À corps et à cris, une histoire du handicap en France" ripercorre la storia di APF France handicap inserendola nel più ampio contesto della storia della Francia, mostrando come l'associazione abbia svolto un ruolo pionieristico nella difesa dei diritti delle persone con disabilità, nello sviluppo di soluzioni concrete e nel raggiungimento di importanti conquiste legislative.

Articolato in tre episodi, il film rappresenta un'importante opera di memoria che mette in luce il ruolo e l'impegno di una delle organizzazioni protagoniste di questa storia collettiva, una realtà troppo spesso rimasta ai margini del racconto storico.

Maggiori informazioni: <https://www.apf-francehandicap.org/corps-cris-histoire-du-handicap-france>

Cosa rende efficaci queste pratiche

Questa pratica unisce il rigore della documentazione storica alla forza dello storytelling, raccontando sia i risultati concreti ottenuti da APF France handicap, sia l'impegno delle persone che hanno animato il movimento. Il documentario rende vive le battaglie per i diritti delle persone con disabilità, informando e sensibilizzando il pubblico. La qualità della produzione, una narrazione chiara e il richiamo al motto dell'associazione — "Osare l'impossibile" — permettono agli spettatori di entrare in sintonia con la storia e di comprenderne il valore sociale e storico.

Pratica 9

Self-advocacy, scambio tra pari e rappresentanza guidata dai giovani

Perché questa pratica è importante

La self-advocacy e lo scambio tra pari sono strumenti fondamentali per rafforzare l'autostima, la leadership e la capacità dei giovani con disabilità di esprimere una voce collettiva. La rappresentanza guidata dai giovani garantisce che possano contribuire concretamente alla definizione delle priorità, delle strategie e delle azioni che riguardano la loro vita. Questi spazi favoriscono l'autonomia, promuovono l'apprendimento reciproco e trasformano le esperienze individuali in azioni collettive, contribuendo a una partecipazione democratica autentica.

Riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 4 – Obblighi generali

Gli Stati Parti coinvolgono attivamente le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative nei processi decisionali che li riguardano.

Casi studio

1. Italia – Anffas

Anffas (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) è la più grande associazione italiana di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. L'associazione opera per tutelare i diritti, promuovere l'inclusione e offrire servizi di assistenza, educazione e supporto nella vita quotidiana. Grazie al progetto "Io, Cittadino!", Anffas ha dato vita al **primo movimento italiano di self-advocacy**, la Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento. Le persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo hanno così iniziato a organizzarsi, prendere parola in prima persona per difendere i propri diritti, contribuire alle attività delle organizzazioni del settore e incidere direttamente sui cambiamenti sociali e politici delle proprie comunità.

Maggiori informazioni:

www.anffas.net/it/chi-siamo/la-nostra-organizzazione/piattaforma-nazionale-degli-autorappresentanti/

2. Francia – MasterClass Gouvernance et Engagement (MaGE)

La MasterClass Gouvernance et Engagement (MaGE) è un programma interassociativo rivolto a giovani con e senza disabilità.

L'obiettivo è sostenere il coinvolgimento dei giovani nei progetti, nei processi decisionali, negli organi di governance e in tutti gli spazi di partecipazione, rafforzandone il ruolo all'interno delle organizzazioni e fornendo gli strumenti necessari per portare le proprie idee ai più alti livelli decisionali.

Nel corso di un anno i partecipanti sviluppano insieme un progetto comune, favorendo la collaborazione tra giovani provenienti da contesti associativi e culturali differenti.

Maggiori informazioni: www.eve-mage.org/

Cosa rende efficaci queste pratiche

Entrambi gli esempi combinano un supporto strutturato con reali opportunità di leadership e rappresentanza. Anffas mette a disposizione una rete nazionale e territoriale attraverso cui le persone con disabilità e le loro famiglie possono impegnarsi nella tutela dei diritti, nello scambio tra pari e nelle attività di advocacy, garantendo continuità e impatto a diversi livelli. Il programma MaGE investe nello sviluppo delle competenze dei giovani, fornendo strumenti concreti per partecipare ai processi di governance e per svolgere efficacemente attività di advocacy.

● Come usare il compendio

Questo compendio è stato progettato come **una risorsa flessibile**. Le pratiche presentate possono essere utilizzate in diverse modalità, a seconda del contesto e delle esigenze.

1. Fonte di evidenze basate sulla pratica

Il compendio mostra come la partecipazione inclusiva possa essere realizzata all'interno di politiche, servizi e programmi già esistenti e può contribuire alla progettazione, revisione o miglioramento delle politiche giovanili, educative, culturali, occupazionali e urbane.

2. Strumento per il dialogo

Il compendio può sostenere il confronto tra giovani, organizzazioni e istituzioni offrendo esempi concreti che vanno oltre la teoria. Le pratiche possono essere utilizzate per avviare discussioni su ciò che funziona, perché funziona e su come approcci simili possano essere adattati a contesti nazionali o locali differenti.

3. Adattamento ai diversi contesti

Il compendio incoraggia i lettori a trarre ispirazione dai principi e dai fattori di successo individuati nelle diverse pratiche, tenendo conto delle specificità istituzionali, sociali e culturali del proprio contesto di riferimento.

● Lezioni apprese e implicazioni per le politiche

Dall'analisi delle nove pratiche selezionate emergono alcuni fattori comuni che ne hanno favorito il successo. Questi esempi dimostrano che una partecipazione significativa dei giovani con disabilità è il risultato di scelte progettuali intenzionali, di culture organizzative inclusive e di una responsabilità condivisa tra tutti gli attori coinvolti. Questo compendio raccoglie esempi concreti di come sia possibile **rafforzare la partecipazione dei giovani con disabilità in contesti diversi**. Le riflessioni che ne derivano intendono offrire spunti utili ai decisori politici, alle istituzioni pubbliche e a tutti gli stakeholder impegnati nella promozione della partecipazione giovanile e dell'impegno democratico.

1. Progettare l'accessibilità fin dall'inizio

Integrare i requisiti di accessibilità fin dalle prime fasi della progettazione delle politiche, dei criteri di finanziamento e degli appalti pubblici rende l'inclusione più sostenibile ed efficace. L'accessibilità è una scelta strategica di politica pubblica. Questo principio vale per gli eventi pubblici, l'istruzione, i luoghi di lavoro e gli spazi urbani.

2. La partecipazione significativa va oltre l'accesso

La partecipazione diventa realmente significativa quando i giovani con disabilità sono coinvolti come protagonisti, riconoscendo il valore della loro esperienza come una forma di competenza. Le pratiche analizzate dimostrano l'importanza di una reale capacità di incidere sulle decisioni e di una responsabilità condivisa nella progettazione di programmi, servizi e politiche.

3. Inclusione senza segregazione

Le pratiche mostrano come i contesti ordinari – dall'istruzione alla cultura, dal lavoro alle politiche giovanili fino alla governance – possano essere adattati per diventare realmente inclusivi e partecipativi. Flessibilità e personalizzazione permettono di rispondere ai bisogni individuali senza creare percorsi separati rispetto ai loro coetanei e agli altri cittadini.

4. L'importanza degli atteggiamenti e della cultura

Gli ambienti inclusivi sono caratterizzati da fiducia, apertura e riconoscimento delle capacità di ciascuno. Atteggiamenti positivi e una cultura che valorizza la diversità sono elementi essenziali per rafforzare l'autostima, la leadership e la partecipazione dei giovani con disabilità. Quando la partecipazione è condivisa come un valore diventa un processo stabile e duraturo.

5. La partecipazione cresce all'interno di ecosistemi collaborativi

Una partecipazione efficace si rafforza grazie alla collaborazione tra giovani, organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche e comunità locali. Le politiche che promuovono un dialogo strutturato e forme stabili di cooperazione hanno maggiori probabilità di produrre cambiamenti sistemici, aumentando l'impatto e la sostenibilità delle azioni intraprese.

6. La partecipazione inclusiva rafforza la democrazia nel suo complesso

Le pratiche raccolte dimostrano che, quando i giovani con disabilità sono visibili, ascoltati e coinvolti, i processi decisionali diventano più rappresentativi, gli spazi pubblici più inclusivi e le comunità più coese. L'inclusione delle persone con disabilità non è solo una questione di diritti, ma rappresenta un fattore essenziale per migliorare la qualità della democrazia.

● Conclusioni

I giovani con disabilità continuano ad affrontare barriere alla piena partecipazione alla vita democratica e pubblica in tutta Europa. Secondo il Portale europeo per i giovani¹, **circa l'8% dei giovani tra i 16 e i 29 anni nell'UE** – pari a circa 5,7 milioni di persone – **dichiara di avere una disabilità**. Molti di loro, tuttavia, sperimentano quella che è stata definita una «esclusione sistematica dal lavoro, dall'istruzione, dalle opportunità di mobilità e dalla partecipazione politica». I tassi di partecipazione alle attività civiche e comunitarie rimangono inferiori rispetto a quelli dei coetanei senza disabilità, a dimostrazione del **persistere di barriere strutturali e legate agli atteggiamenti**. Anche laddove esistono meccanismi di consultazione, i giovani con disabilità spesso non sono coinvolti in modo significativo e i loro punti di vista continuano a essere sottorappresentati nei processi decisionali.

In questo contesto, le **organizzazioni** che lavorano con, rappresentano o sono guidate da giovani con disabilità **svolgono un duplice ruolo**. Da un lato, possono collaborare con le autorità pubbliche per aumentare la consapevolezza, rafforzare l'accessibilità e migliorare l'inclusività dei processi decisionali. Dall'altro, possono lavorare direttamente con i giovani con disabilità per rafforzarne la fiducia in sé stessi, le competenze, le reti tra pari e le capacità di advocacy, affinché possano partecipare pienamente alla vita democratica e pubblica e, più in generale, difendere i propri diritti. Questo compendio raccoglie buone pratiche che riflettono queste due dimensioni e intende offrire ispirazione alle organizzazioni affinché possano adattarle e applicarle in linea con i propri contesti locali e nazionali.

Alla luce di questo quadro, le seguenti raccomandazioni pratiche possono aiutare le organizzazioni a passare dall'impegno all'azione.

1. Investire nell'educazione civica accessibile e in formati inclusivi

Andare oltre la comunicazione tradizionale sviluppando materiali di educazione civica in formati facili da comprendere e coinvolgenti, come **contenuti in linguaggio facile da leggere e da comprendere (Easy to Read), audio e brevi video**. La co-progettazione dei materiali insieme ai giovani – spiegando, ad esempio, come funzionano le istituzioni, come esercitare i propri diritti o come interagire con i decisori – può aumentare significativamente la partecipazione (ad esempio, laboratori di «Democrazia in linguaggio facile» o contenuti creati direttamente dai giovani).

2. Creare meccanismi di partecipazione strutturati e permanenti

Passare dalle consultazioni occasionali a un **dialogo regolare e istituzionalizzato** con i giovani con disabilità. Creare **gruppi consultivi**, audizioni guidate dai giovani o altri canali formali che garantiscano continuità, responsabilità e un riscontro concreto e visibile da parte dei decisori (ad esempio, consulte giovanili presso i sindaci o audizioni pubbliche organizzate dai giovani).

3. Sostenere le iniziative guidate dai giovani con risorse e fiducia

Fornire finanziamenti di piccola entità, attività di mentoring e spazi affinché i giovani con disabilità possano progettare e realizzare le proprie iniziative civiche o comunitarie. Questo rafforza il senso di protagonismo, la leadership e l'impegno nel lungo periodo (ad esempio, micro-finanziamenti per attività di advocacy, campagne guidate dai giovani, podcast o verifiche sull'accessibilità).

¹ European Commission, European Youth Portal (2023), *What are the realities of young people with disabilities in the EU?*, https://youth.europa.eu/get-involved/your-rights-and-inclusion/what-are-realities-of-young-people-disabilities-eu_en (accessed 8 April 2026)

4. Utilizzare modalità innovative e collaborative per superare le barriere alla partecipazione

Introdurre modalità interattive che riuniscano giovani, esperti e istituzioni per co-progettare soluzioni a problemi concreti. Questi approcci possono rendere la partecipazione democratica più concreta e orientata alla soluzione dei problemi (ad esempio, eventi civici accessibili o verifiche digitali dell'accessibilità).

5. Sviluppare competenze civiche pratiche e rafforzare la fiducia in sé stessi

Affiancare alle opportunità di partecipazione percorsi formativi mirati che forniscano ai giovani le competenze necessarie per partecipare in modo efficace alla vita pubblica e democratica. È importante concentrarsi su modalità di apprendimento pratiche e basate sull'esperienza (ad esempio, percorsi intensivi sulle competenze civiche, public speaking, scrittura di documenti di policy e relazione con i media).

6. Coinvolgere gli attori del sistema, comprese le istituzioni politiche e i partiti

L'inclusione non dovrebbe rimanere limitata agli spazi della società civile. È importante lavorare direttamente con i partiti politici, le istituzioni pubbliche e i rappresentanti eletti per migliorare le modalità con cui coinvolgono i giovani con disabilità (ad esempio, attraverso la formazione delle organizzazioni giovanili dei partiti o rendendo accessibili campagne e incontri).

7. Lavorare attraverso partenariati e reti tra pari

Collaborare con organizzazioni di persone con disabilità, scuole e altri attori della comunità per ampliare il coinvolgimento e garantire credibilità. Gli approcci tra pari possono essere particolarmente efficaci nel favorire la partecipazione e costruire fiducia (ad esempio, attraverso partenariati con organizzazioni di persone con disabilità o programmi di giovani ambasciatori nelle scuole).

Gli esempi e le raccomandazioni contenuti in questo compendio dimostrano che **la partecipazione inclusiva può assumere molte forme**, dalle iniziative locali di piccola scala fino al coinvolgimento strutturato delle autorità pubbliche. Ciò che conta di più non è il formato in sé, ma l'impegno a **rimuovere le barriere, condividere il potere e investire nelle capacità dei giovani con disabilità**, contribuendo così alla loro piena partecipazione alla vita pubblica.

● Chi siamo

Per continuare il dialogo e rimanere in contatto, puoi fare riferimento alle informazioni e ai recapiti delle organizzazioni partner del progetto.

CBM Italia ETS

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella promozione della salute, dell'istruzione, del lavoro e dei diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia. CBM lavora in collaborazione con reti nazionali ed europee per promuovere e diffondere una cultura dell'inclusione. Sostiene le persone con disabilità affinché possano partecipare pienamente, in modo efficace e su un piano di uguaglianza alla vita della società, costruendo il proprio percorso di vita senza discriminazioni. L'organizzazione opera per contrastare le disuguaglianze, con particolare attenzione ai contesti di maggiore vulnerabilità e svantaggio socioeconomico. La nostra visione: una società inclusiva, nella quale le persone con disabilità possano esercitare i propri diritti ed esprimere pienamente il proprio potenziale.

Michela Sommaruga – michela.sommaruga@cbmitalia.org

EDF – European Disability Forum

The European Disability Forum (EDF) è l'organizzazione ombrello che rappresenta e difende i diritti di 100 milioni di persone con disabilità in Europa. Guidato da persone con disabilità e dalle loro famiglie, EDF rappresenta una voce forte e unitaria del movimento europeo per la disabilità. Coordina le attività di advocacy a livello dell'Unione europea e sostiene le organizzazioni nazionali aderenti nel loro lavoro di rappresentanza e promozione dei diritti. EDF dispone inoltre di un'unità dedicata alla cooperazione internazionale. Grazie a una rete ampia e inclusiva di organizzazioni aderenti, EDF rappresenta le prospettive di tutte le persone con disabilità e promuove il coinvolgimento del movimento per i diritti delle persone con disabilità in tutta Europa.

Ana-Claudia Leu – ana.claudia@edf-feeph.org

APF France handicap

Fondata nel 1933 da quattro giovani con disabilità determinati a "osare l'impossibile", APF France handicap (nota fino al 2018 come Association des Paralysés de France) è un'associazione di interesse generale fondata su valori di impegno civile e di solidarietà. L'associazione opera per garantire pari diritti, cittadinanza, partecipazione sociale e libertà di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie. APF France handicap è impegnata a creare un contesto in cui le persone con disabilità possano esercitare pienamente i propri diritti e partecipare attivamente alla vita sociale e civica, sostenendo un cambiamento sistemico verso una società accessibile e inclusiva per tutti e tutte.

Noëlle Pirony – noelle.pirony@apf.asso.fr

SUSTENTO

SUSTENTO è l'unica organizzazione ombrello della Lettonia che riunisce 52 organizzazioni di persone con disabilità, rappresentando direttamente oltre 50.000 persone con disabilità e/o malattie croniche. La sua missione è promuovere pari opportunità di partecipazione per tutti i membri della società, tutelare i diritti delle persone con disabilità e favorirne l'inclusione sociale. Con oltre vent'anni di esperienza, SUSTENTO ha realizzato con successo numerosi progetti nazionali ed europei e continua a collaborare con partner internazionali per promuovere iniziative di inclusione, accessibilità e partecipazione.

Niiara Chubarova – niiara.chubarova@sustento.lv

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità, fondata nel 1979, è la federazione regionale della Lombardia delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie. Fa parte del Forum del Terzo Settore Lombardia e della FISH – Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie, che riunisce alcune delle principali organizzazioni italiane impegnate nella promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. LEDHA ha l'obiettivo di difendere i diritti delle persone con disabilità attraverso diverse attività: tutela legale, grazie al proprio Centro Antidiscriminazione; supporto alla progettazione, attraverso il CRABA – Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere Ambientale; informazione e comunicazione, tramite i propri siti web e canali social. L'associazione promuove inoltre attività di formazione e ricerca, in particolare nell'ambito delle politiche sociali e della cultura, gestisce una mediateca, pubblica libri e articoli e organizza campagne di comunicazione, incontri pubblici ed eventi.

Giulia Grazioli – grazioli.legale@ledha.it

Co-finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Co-funded by
the European Union

Erasmus+
Enriching lives, opening minds.

